

Gestione L'Asl Alessandria ha predisposto gli atti per bandire la gara **Reparti ospedalieri ai privati: il caso di Tortona fa discutere**

TORTONA • Una parte dell'ospedale di Tortona gestito dai privati. Se ne parla da tempo, e ora l'ASL di Alessandria ha predisposto gli atti per bandire la gara. Al capezzale del 'malato', dunque, per fronteggiare le difficoltà emerse nella struttura che all'inizio della pandemia fu il primo ospedale in Piemonte ad essere totalmente riservato al covid-19, si getta l'ancora di salvataggio della sanità privata. Nove anni di contratto, 49 milioni e mezzo il costo messo in conto: queste le cifre dell'operazione varata dall'azienda sanitaria guidata da Luigi Vercellino che prevede di affidare ai privati il reparto di Recupero e Riabilitazione Funzionale (una ventina di letti circa), gli ambulatori specialistici di Cardiologia, Neurologia, Allergologia, Pneumologia, Dermatologia, Gastroenterologia e Reumatologia, ma anche il Pronto Soccorso. Alla base della scelta, due fatti incontrovertibili: la carenza di medici, e le difficoltà gestionali. «Si rende necessario - si legge nella delibera aziendale - avviare una procedura di gara per la riqualificazione del Presidio Ospedaliero di Tortona da conseguire mediante il conferimento ad un operatore economico del servizio di gestione delle seguenti attività: gestione della attività di recupero e rieducazione funzionale; gestione della piattaforma ambulatoriale; gestione del pronto soccorso». Al soggetto contraente verrà richiesto di gestire in autonomia e con assunzione di responsabilità gestionale e sanitaria i servizi sanitari. La discussione sul tema si allarga. Rischia anche il Santo Spirito? Il caso di Tortona - se lo domandano in molti - potrebbe essere Federico Riboldi Santo Spirito a rischio? No, per il momento non ci sono richieste in questo senso. Anaa Assomed Spia allarmante di quale possa essere la linea politica della Regione Tortona. Una parte dell'Ospedale riservato alla gestione dei privati applicato anche al Santo Spirito? Il sindaco Federico Riboldi, interpellato, commenta: «Sul Santo Spirito, non ci sono richieste in questo senso, vale a dire quelle di affidare la gestione di alcune strutture ospedaliere ai privati. Almeno per il momento». Null'altro dice invece il sindaco per quanto riguarda il merito delle decisioni adottate per Tortona. Anaa Assomed: dura critica. Va invece giù pesante l'Anaa Assomed Piemonte che parla apertamente di 'svendita' «La pandemia - dice la segretaria regionale dell'associazione di categoria Chiara Rivetti rivolgendosi all'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi - ha avuto grande impatto sulla sanità piemontese mettendo a nudo una rete ospedaliera regionale azzoppata e poco organizzata ed una rete territoriale abbandonata a se stessa. Le soluzioni per questi evidenti problemi aprono due strade: potenziare e investire nel Sistema Sanitario Regionale o delegare al privato». Qualè, scendendo nei particolari, il commento sul caso di Tortona? «Il caso Tortona è certamente una spia allarmante di quale possa essere la linea politica della Regione. Il ricorso alle esternalizzazioni dei servizi è in questi anni stato giustificato da carenze di organico che non si riescono in alcun modo a sostituire attraverso concorsi di assunzione, che vanno deserti. A Tortona invece si è deciso di bandire una gara per affidare al privato alcuni servizi anche in assenza di una situazione di emergenza. Se per il Pronto Soccorso ed alcune altre specialità, oramai le difficoltà sono gravi e diffuse, l'assenza di urgenza è particolarmente evidente per l'affidamento ai privati dell'intera gestione del reparto di Fisiatria, che segue il progetto mai realizzato di trasferire a Tortona la Fisiatria di Ovada. L'intenzione iniziale era di far convergere le attività fisiatriche dell'ASL a Tortona, per creare un centro di riferimento provinciale. Ma, a fronte di alcuni pensionamenti, non sono stati banditi concorsi per nuove assunzioni e così la creazione ex novo del reparto è stata messa a bando per l'ospitalità privata». Anaa Assomed chiede all'assessore Icardi - per

continuare a garantire ai cittadini il diritto alle cure- tre quesiti: la concessione di ampie fette di attività assistenziale al privato al di fuori delle situazioni di emergenza prelude a una completa privatizzazione di quegli ospedali? E il personale dipendente pubblico di quegli ospedali che fine farà? Di chi sarà la governance? La rete ospedaliera verrà finalmente rivista in funzione delle criticità emerse e alla luce delle sperimentazioni gestionali avvenute in questi anni? Per quale motivo pur essendoci grande disponibilità di fondi nelPnrr per l'acquisto di grandi apparecchiature per la diagnostica nelle ASL **piemontesi** si ricorre ancora alle forniture di partenariato pubblico-privato?». Pier Luigi Rollino

Ospedale ai privati, Tortona nell'occhio del ciclone

Ospedale ai privati, Tortona nell'occhio del ciclone Stefano Rizzi 07:00 Sabato 30 Luglio 2022
La gara potrebbe andare deserta. Dubbi sulle cifre del capitolato. Mentre la politica si divide e i sindacati alzano le barricate Icardi tace. Tensione ai vertici della Lega. Il ruolo della deputata Soldi. E l'ex consigliere regionale Monaco "prevede" chi vincerà l'appalto Un'altra gara che potrebbe andare deserta. È lo spettro che aleggia ai piani alti dell'assessorato regionale alla Sanità appena pochi giorni dopo la pubblicazione della delibera per l'affidamento ai privati di alcuni reparti dell'ospedale di Tortona, mentre sulla decisione assunta dall'Asl di Alessandria infiamma la polemica e gravano pesanti nubi che potrebbero minacciare tempesta. Dopo le forti prese di posizione contrarie da parte del centrosinistra accompagnate dalla pressante richiesta di chiarimenti indirizzate dal Pd con il consigliere regionale Domenico Ravetti all'assessore Luigi Icardi, addirittura di revoca della delibera invocata dal capogruppo alla Camera di LeU Federico Fornaro e dal capogruppo di LuV a Palazzo Lascaris Marco Grimaldi, anche i sindacati fanno muro contro la decisione assunta dal direttore dell'azienda sanitaria Luigi Vercellino. La Cgil denuncia "i continui atti tesi a smembrare la sanità pubblica a favore di aziende private". La Cisl ricorda: "Avevamo già espresso pubblicamente la nostra preoccupazione lo scorso anno. Siamo stati precursori di quanto sta avvenendo" e la Uil parlando di "svilimento dei lavoratori" annuncia di aver chiesto un incontro con il vertice dell'Asl. La principale sigla dei **medici** ospedalieri, l'**Anaao**-Assomed chiede a Icardi se "la sanità alessandrina è in (s)vendita". Reazioni che certo non lasciano indifferenti i vertici della sanità **piemontese**, ma erano forse messe nel conto. Una sorpresa, ancor più preoccupante, potrebbe invece arrivare proprio dall'esito della gara europea, insieme a rumori di fondo che giorno dopo giorno crescono attorno a un'operazione che per il centrodestra e in particolare per i notabili della Lega locale avrebbe dovuto essere una bandiera da sventolare, incidentalmente proprio nell'avvio della campagna elettorale e si profila, invece, come un possibile inciampo. Non è un mistero che nell'agenda del sindaco leghista Federico Chiodi e della deputata, già senatrice, dello stesso partito Rossana Boldi ci fosse una conferenza stampa per annunciare in pompa magna l'operazione coldeggiata da entrambi. Si è dovuto ripiegare in fretta (dopo la notizia della delibera data dallo Spiffero) con un comunicato uscito dal municipio ma che per la forma ha indotto nell'equivoco di attribuirlo all'Asl. E anche questo la dice lunga sulla strettissima compartecipazione tra Comune e azienda sanitaria, arrivando a una sorta di confusione di ruoli, nell'operazione di "privatizzazione" di una parte dell'ospedale. Dettagli, si dirà. Forse proprio tali potrebbero non esserlo alcuni numeri del capitolato predisposto dall'Asl che a detta di più di un esperto suscitano qualche perplessità e che potrebbero incidere nella futura gestione privata. Nel valore complessivo dell'appalto della durata di nove anni (il massimo consentito) che somma 49 milioni e mezzo, la redditività del reparto di Recupero e riabilitazione funzionale è indicata in 2 milioni e 400 mila euro l'anno, cifra che risulta quasi il doppio del risultato che si ottiene moltiplicando la quota giornaliera per ogni posto letto (ne sono previsti venti) pari a circa 240 euro per 365 giorni, tenendo conto che in realtà il conto lo si dovrebbe fare su circa il 90% del periodo. Perché valutare 2 milioni e 400mila euro quel che al massimo delle tariffe dovrebbe essere pagato un milione e 700 mila euro? Come si farà a far tornare i conti quando si tratterà di pagare chi si sarà aggiudicato la gara dopo aver presentato l'offerta nello strettissimo lasso di tempo, appena

due settimane (perdi più in pieno agosto), dall'imminente pubblicazione del bando sulla Gazzetta Europea? Già, perché se c'è di teme una gara deserta, invece c'è chi addirittura fa il nome della società che "potrebbe" aggiudicarsi l'appalto. "Vedo, prevedo e stravedo nella sfera di cristallo, una tal Villa Esperia vincitrice del bando che, guarda caso, si occupa di riabilitazione in Lombardia", scrive sibillino sui social Alfredo Monaco, chirurgo all'Asl Torino3, ma anche consigliere regionale di Scelta Civica per Chiamparino nella scorsa legislatura. "Il chiacchiericcio su questa storia da tempo circola nell'alessandrino e non ho idea di come finirà ma il disegno è certo - scrive Monaco - continuare a distruggere la sanità pubblica piemontese per offrirla su un piatto d'argento ai gruppi privati lombardi per un tozzo di pane anzi, no. Pagando profumatamente". Ma quali indizi portano Monaco a indicare la clinica di Godiasco, nel Pavese a non molti chilometri da Tortona? Solo il fatto che la struttura del gruppo, di cui è amministratore delegato Giuseppe Croce Bermondi, ha il suo core business proprio nella riabilitazione? Perché è vicina a Tortona, dove lo stesso gruppo ha lo Studio radiologico e polispecialistico Zorini, nel cui staff degli specialisti figura anche il primario di ortopedia dell'ospedale? L'ex consigliere regionale rimanda alla sua sfera di cristallo, ma la sua "previsione" è cosa che inquieta, interroga e, nel contempo, induce naturalmente a usare cautela. Ombre, dubbi sui numeri, aperte contrarietà, bandiere pronte da sventolare riposte mestamente, c'è tutto ciò e altro ancora attorno a una vicenda che supera la cinta daziaria tortonese, coinvolgendo la politica regionale e andando oltre la semplice diatriba privato sì-privato no. Sarà anche per questo che c'è chi nella ridda di ipotesi, sull'evolversi della situazione, mette anche quella di una possibile revoca da parte dell'Asl diretta da Vercellino della delibera, in vista di una sua revisione. Per scacciare lo spettro della gara deserta, ma anche ne nubi che potrebbero preludere a una tempesta.